

SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI N. 1 "ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO" (SPECIALISTA AGRONOMO) – AREA DEI FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA

La Commissione ha definito i seguenti criteri di valutazione dei 5 quesiti a risposta sintetica contenuti nella **prova estratta C**, ad ognuno dei quali è stato assegnato un valore compreso tra 0 e 6 punti per un punteggio massimo complessivo di 30 assegnati in base a:

- completezza della risposta;
- correttezza dei contenuti;
- pertinenza rispetto alla domanda;
- chiarezza espositiva;
- stile linguistico grammaticalmente corretto ed adeguato;
- capacità di sintesi.

Considerato che ai sensi dell'art. 18 comma 7 del Regolamento delle Selezioni del Comune di Ravenna il punteggio minimo richiesto per il superamento di una prova è di 21/30, corrispondente al giudizio di discreto, la Commissione ha espresso la votazione, per ogni quesito, utilizzando la scala scolastica da 0 (risposta non data) a 10 (risposta eccellente), riproporzionando quindi in maniera aritmetica le votazioni assegnate in relazione al valore massimo attribuito a ciascun quesito pari a 6 punti, secondo la seguente formula:

$$p = \frac{V \times 6}{10}$$

ove si intende per:

p: punteggio riparametrato

V: votazione espressa in decimi secondo la scala scolastica

I punteggi di traduzione e ponderazione della sopra riportata scala di valutazione, risultano quindi quelli di cui alla seguente tabella:

	votazione secondo la scala scolastica punti in /10	punteggio riparametrato punti in /6
Risposta non data	0	0
Risposta gravemente insufficiente	1	0,6
Risposta gravemente insufficiente	1,5	0,9
Risposta gravemente insufficiente	2	1,2
Risposta gravemente insufficiente	2,5	1,5
Risposta gravemente insufficiente	3	1,8
Risposta gravemente insufficiente	3,5	2,1
Risposta insufficiente	4	2,4
Risposta insufficiente	4,5	2,7
Risposta insufficiente	5	3
Risposta lievemente insufficiente	5,5	3,3
Risposta sufficiente	6	3,6
Risposta più che sufficiente	6,5	3,9
Risposta discreta	7	4,2

	votazione secondo la scala scolastica punti in /10	punteggio riparametrato punti in /6
Risposta più che discreta	7,5	4,5
Risposta buona	8	4,8
Risposta più che buona	8,5	5,1
Risposta ottima	9	5,4
Risposta più che ottima	9,5	5,7
Risposta eccellente	10	6

La Commissione ha definito schematicamente ed a titolo esemplificativo i contenuti della risposta "ideale" attesa per ogni quesito:

QUESITO N. 1

Ai sensi del DM 7 febbraio 2023 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l'arredo urbano e di arredi per gli esterni e l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni" punto 4 Servizio di progettazione di parchi giochi, il candidato descriva sinteticamente cosa prevede la norma in merito a "Inclusività e progettazione universale".

Sintesi dei contenuti attesi

Il quesito fa riferimento al contenuto delle clausole contrattuali dettagliate al punto 4.1.1. "Inclusività e progettazione universale" in termini di relativi principi, definizioni ed esemplificazione delle principali prescrizioni su accessibilità e inclusione agli utenti con disabilità e a coloro che esprimono differenti esigenze.

QUESITO N. 2

Ai sensi del vigente Regolamento Comunale del Verde del Comune di Ravenna il candidato descriva sinteticamente cosa prevede la norma in merito "Disposizioni generali per la fruizione dei parchi gioco comunali e per l'uso delle aree di sgambamento cani" (art.17).

Sintesi dei contenuti attesi

Il quesito fa riferimento al contenuto dell'art 17 del Regolamento Comunale del Verde in termini di disposizioni sulle attività di gioco nelle aree verdi comunali e disposizioni generali per la fruizione delle aree gioco comunali, nonché in relazione alle disposizioni generali per la fruizione, da parte dei cani, delle aree verdi e di quelle definite di "sgambamento per cani", con correlati oneri e obblighi dei fruitori dell'area e relativi divieti.

QUESITO N. 3

Il candidato illustri le principali norme che regolano le aree danneggiate dagli incendi e dalle calamità naturali secondo il Capo VI del Regolamento Forestale Regionale (Emilia Romagna).

Sintesi dei contenuti attesi

Il riferimento è agli artt. 37 e 38 del Regolamento Forestale Regionale (Emilia Romagna) in relazione ai ruoli dell'Ente Forestale e del proprietario o possessore, nonché alle modalità di intervento per la gestione delle aree danneggiate da incendio boschivo o da calamità naturali e per il ripristino dei boschi distrutti o danneggiati.

Fatte salve le limitazioni previste dall'art. 10 comma 1 della legge quadro in materia di incendi boschivi n.353 del 21 novembre 2000 (*Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici*

vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.) e le indicazioni contenute nel Piano regionale di previsione e prevenzione contro gli incendi boschivi (in particolare relativamente alle modalità di aggiornamento del Catasto delle aree percorse dal fuoco), l'Ente forestale può procedere ad interventi di ripristino ambientale e funzionale del soprassuolo vegetale, anche con azione di rivalsa nei confronti dei proprietari e gestori, che devono osservare tali prescrizioni.

Nei boschi danneggiati dalle calamità naturali è sempre consentita l'asportazione del materiale danneggiato e l'utilizzazione di sporadici fusti stroncati.

Nelle località dove si verificano con maggiore frequenza danni causati da calamità naturali, gli Enti forestali possono stabilire forme di utilizzazione boschive finalizzate ad una maggiore resilienza e prescrivere a tal fine delle regole di gestione più restrittive.

QUESITO N. 4

Il candidato illustri le modalità di informazione preventiva in caso di interventi nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili secondo l'art. A.5.6 del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Sintesi dei contenuti attesi

Il Piano d'Azione Nazionale (PAN) si caratterizza per obiettivi di lungo periodo e si prefigge di guidare, garantire e monitorare un processo di cambiamento delle pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari verso forme caratterizzate da maggiore compatibilità e sostenibilità ambientale e sanitaria, con particolare riferimento alle pratiche agronomiche per la prevenzione e/o la soppressione di organismi nocivi.

Il Piano d'Azione Nazionale (PAN) prevede soluzioni migliorative per ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari anche in aree extra agricole frequentate dalla popolazione, quali le aree urbane, le strade, le ferrovie, i giardini, le scuole, gli spazi ludici di pubblica frequentazione e tutte le loro aree a servizio.

In relazione al quesito, lo specifico contenuto della parte dell'art. A.5.6 del PAN al Piano d'Azione Nazionale (PAN) elenca i generali obblighi di informazione preventiva, da parte degli utilizzatori, nei confronti della popolazione interessata e potenzialmente esposta ai prodotti fitosanitari.

E' fatto obbligo di avvisare la popolazione attraverso l'apposizione di cartelli che indicano, tra l'altro, la sostanza attiva utilizzata, la data del trattamento e la durata del divieto di accesso all'area trattata.

La durata del divieto di accesso non deve essere inferiore al tempo di rientro eventualmente indicato nell'etichetta dei prodotti fitosanitari utilizzati e, ove non presente, nelle aree frequentate dai gruppi vulnerabili non può essere inferiore a 48 ore.

Nelle medesime aree si dovrà evitare l'accesso provvedendo ad un'adeguata e visibile segnalazione e, in relazione alla specifica situazione, ad un'eventuale delimitazione delle stesse. Ove possibile, i trattamenti devono essere effettuati in orari in cui è ridotto al minimo il disagio per le persone.

QUESITO N. 5

L'esecuzione dei contratti aventi ad oggetto lavori è diretta dal RUP, che controlla i livelli di qualità delle prestazioni. Il RUP, nella fase dell'esecuzione, si avvale di diverse figure e strumenti. Il candidato illustri i compiti principali del direttore dei lavori e dell'ufficio di direzione lavori.

Sintesi dei contenuti attesi

Per la direzione e il controllo dell'esecuzione dei contratti relativi a lavori le stazioni appaltanti nominano, prima dell'avvio della procedura per l'affidamento, su proposta del RUP, un direttore dei lavori che può essere coadiuvato, in relazione alla complessità dell'intervento, da un ufficio di direzione dei lavori, costituito da uno o più direttori operativi e da ispettori di cantiere. Il direttore dei lavori, con l'ufficio di direzione dei lavori, ove costituito, è preposto al controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dell'intervento anche mediante metodi e strumenti di gestione informativa digitale di cui all'allegato I.9 del Codice dei Contratti Pubblici, se previsti, per eseguire i lavori a regola d'arte e in conformità al progetto e al contratto. Nel caso di contratti di importo non superiore a 1 milione di euro e comunque in assenza di lavori complessi e di rischi di interferenze, il direttore dei lavori, se in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente sulla sicurezza, svolge anche le funzioni di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione. Spetta al direttore dei lavori controllare e verificare il rispetto dei tempi di esecuzione dei lavori indicati nel **cronoprogramma** allegato al progetto esecutivo. Durante la **fase preliminare** i compiti del direttore dei lavori sono attestazione stato dei



luoghi e consegna dei lavori con relativo verbale. Durante la fase di esecuzione, tra i compiti del direttore lavori ci sono:

- accettazione materiali;
- verifica del rispetto degli obblighi dell'impresa;
- gestione delle varianti;
- gestioni delle riserve;
- sospensione dei lavori;
- gestione dei sinistri.

Ravenna, 17 luglio 2024

IL PRESIDENTE

Dott. Stefano Ravaioli

L'ESPERTA INTERNA

Dott. agr. Ilaria Venturi

L'ESPERTA ESTERNA

Dott. agr. Flavia Mazzoni

LA SEGRETARIA

Dott.ssa Maria Brandi

